

J.A.C. de Condorcet, *Elogio dell'istruzione pubblica*, Il manifesto libri, Roma 2002.

Enrico Bottero

www.enricobottero.com

In queste cinque memorie (*Cinq memoires sur l'instruction publique*), redatte nel pieno della Rivoluzione francese, Marie Jean Antoine de Caritat, marchese di Condorcet, grande matematico e filosofo girondino, delinea e motiva un progetto per l'istruzione pubblica al servizio del benessere collettivo della società. E' la società che deve garantire a tutti l'istruzione. Questa tesi, rivoluzionaria per l'epoca, si fonda su una convinzione profonda legata a due nuovi concetti maturati dall'illuminismo: la libertà e l'uguaglianza. Libertà e uguaglianza, secondo Condorcet, non devono essere solo parole scritte nelle leggi. In questo caso, infatti, le grandi masse popolari resterebbero di fatto escluse dall'esercizio reale di questi diritti. Perché il giovane che proviene dai ceti benestanti sia un po' più uguale al figlio delle classi popolari deve pertanto intervenire un'istituzione pubblica. Ciò non significa che gli uomini debba diventare tutti uguali. Al contrario, talenti e le eccellenze vanno promossi e sostenuti. Il primato dei talenti nella società deve però giocarsi sui talenti naturali di ciascuno e non utilizzando il vantaggio ingiusto concesso a qualcuno in forza di un periodo più lungo e migliore di istruzione e della sua origine sociale. Allargare l'istruzione a tutti con queste modalità non è solo un diritto degli individui, ma anche un vantaggio per tutta la società, che potrà così beneficiare di un maggior numero di persone capaci e preparate in grado di contribuire al suo sviluppo.

Questo diritto all'istruzione può essere garantito solo dallo Stato. Tuttavia, la sfera pubblica non si identifica con lo Stato. La sua sostanza sta nel confronto e nella libera interazione tra argomentazioni razionali rese possibili dalla diffusione del sapere. Senza il sapere, senza la cultura, prevarrebbe solo la volontà politica dello Stato, il quale diventerebbe così prevaricatore (è il caso di tutti i sistemi politici autoritari, in cui la naturale tendenza del potere a prevaricare si esprime nella sua forma più estrema e degenerata). Ogni autorità secondo Condorcet, deve sottomettersi al vaglio della ragione critica, intesa non come idea astratta (la dea Ragione di Robespierre), ma continuo esercizio dello spirito critico. Come deve essere libero dai condizionamenti del potere, il sapere deve essere libero dai condizionamenti del mercato. Il luogo in cui il sapere viene diffuso è l'istruzione pubblica. Pertanto essa, prima di formare in vista dell'inserimento lavorativo, deve formare le capacità di giudizio e di esercizio della ragione critica (che è altra cosa dall'educazione civica o dall' "educazione Nazionale" che ha avuto molta fortuna in Francia). Le persone infatti non si risolvono nei compiti lavorativi. A quest'ultima formazione ci si potrà dedicare in segmenti successivi e specifici dell'istruzione.

Questo testo di Condorcet è la fonte della visione più aperta e illuminata di istruzione pubblica. E' grazie ad essa che ha preso corpo l'istruzione pubblica a cui si ispira anche la nostra Costituzione. In un momento come l'attuale, in cui si vorrebbe sottoporre la formazione ad un meschino calcolo costi - benefici, facendo dell'istruzione una merce e un'azienda, Condorcet ci riporta alle radici della democrazia perché ricorda il nesso inscindibile tra spirito critico degli individui e società libera e democratica. Siamo qui ai fondamenti della società libera, quella in cui la cultura può esercitare la sua libertà rispetto ad altri poteri (l'autorità politica, i mercati, ecc.). Questo è anche il tema di un recente libro di Gustavo Zagrebelskj (*Fondata sulla cultura*, Einaudi), anch'esso da inserire nella biblioteca dei testi chiave per comprendere il nesso tra istruzione e libertà democratiche. Testi brevi, non destinati agli specialisti, ma a tutte le persone (prima di tutto gli insegnanti) consapevoli di quanto la questione sia importante per la nostra libertà e per tutta la collettività.

